

LA PAROLA E IL NUMERO: UN'IPOTESI DI RICONCILIAZIONE

La storia della separazione tra conoscenza umanistica e sapere tecnico ha la stessa età del pensiero umano. Il 9 giugno scorso ne hanno parlato in un seminario-dibattito promosso da Cnpi ed Eppi, in collaborazione con il Collegio di Caserta, autorevoli studiosi sotto l'egida dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli. Ma, nella cornice della Reggia, l'artificiosa opposizione tra scienze umane e scienze matematiche ha lasciato il posto a una più feconda ricerca sui nessi tra emozione e logica

LA FRECCIA E IL CERCHIO SAPERI A CONFRONTO

Strumenti della ragione,
strumenti della passione
Edoardo Sant'Elia

DA PAG. 28

Per una filologia complessa
Romeo De Maio

DA PAG. 31

Automa/Anima:
scommettere sull'uomo
Francesco Asti

DA PAG. 34

Buttiamo giù quel muro
Valerio Bignami

DA PAG. 36

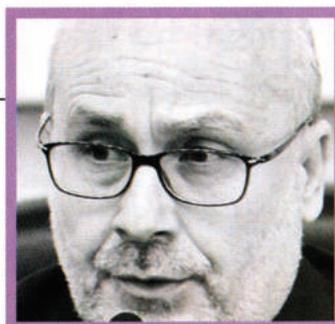
Memoria/Limite:
la fabbrica del ricordo
Aniello Montano

DA PAG. 38



STRUMENTI DELLA RAGIONE, STRUMENTI DELLA PASSIONE

DI EDOARDO SANT'ELIA



Una freccia che ruota attorno a sé fino a formare un cerchio, la coda esterno punto

di partenza, la punta rivolta all'interno. Un simbolo che unisce l'arma e il bersaglio in un solo movimento, necessario e irripetibile. «Il pensiero è una freccia. Il sentimento, un cerchio», secondo la poetessa russa **Marina Cvetaeva**: e così nel simbolo che traduce graficamente il nome dato all'annuale internazionale bilingue (italiano/inglese) che ho fondato e dirigo, «La freccia e il cerchio», c'è il richiamo al pensiero come al sentimento, pulsioni diversissime e convergenti, ingredienti base di un progetto culturale «a termine», edito da La scuola di Pitagora, che si snoda lungo otto anni, dal 2010 al 2017, fino a formare un unico, compatto *corpus*, una sorta di eccentrica enciclopedia delle idee, dove l'approccio non è esclusivamente intellettuale né sussiste una rigida gerarchia dei saperi.

Queste idee, infatti, sono trattate da vari punti di vista e servendosi di numerosi linguaggi, che vanno dalla filosofia all'antropologia, dall'arte alla scienza, dalla comunicazione alla poesia, dall'estetica alla tecnica; un orizzonte ampio, di volta in volta strutturato attorno ad una duplice, significativa tematicità, opposti che si attraggono e si

respingono, come prevede il preciso piano dell'opera. I primi due numeri si sono occupati rispettivamente di Automa/Anima e Memoria/

Limite, categorie prese ulteriormente in esame nel seminario-dibattito organizzato dall'Eppi – con il patrocinio dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, che assieme alla Società di studi politici promuove l'annuale – negli spazi della Reggia di Caserta; una giornata di studio dall'esplicito titolo: *Saperi a confronto*.

Protagonista, dunque, l'ottica multidisciplinare, tra le principali caratteristiche di un'epoca che sembra svilupparsi con poco metodo in ogni direzione, confondendo e rendendo indecifrabile il quadro d'insieme. È finito, in realtà, il tempo degli specialismi; o meglio: non è più possibile applicarsi esclusivamente alla coltivazione del proprio orticello intellettuale o professionale senza tener conto dell'ambito complessivo in cui le conoscenze praticate vanno ad inserirsi, senza valutare le spinte e le modifiche che i raggiungimenti nei vari campi comportano in un panorama sempre più interconnesso.

La comparazione critica diviene allora pratica indispensabile: i saperi non si ergono più come maestose cattedrali, ciascuna punto di riferimento di un proprio ►



Non è più possibile applicarsi esclusivamente alla coltivazione del proprio orticello intellettuale o professionale senza tener conto dell'ambito complessivo in cui le conoscenze praticate vanno ad inserirsi

È necessario fondare una nuova grammatica della conoscenza per superare antichi steccati e fiacche coazioni a ripetere che ancora impediscono di avviare un dialogo tra i saperi. Cominciando a dire che se quello tecnico non è figlio di un dio minore, quello umanistico non deve rinchiudersi nella propria torre d'avorio



L'AUTORE

Edoardo Sant'Elia, poeta e saggista, ha fondato e diretto «Il rosso e il nero», rivista di letteratura italiana contemporanea: sedici numeri previsti e realizzati in otto anni (1992-99). Come poeta ha privilegiato la forma poetica ed il registro epico, attraverso edizioni d'arte cui hanno collaborato vari disegnatori, ed è presente su riviste e antologie; tra le sue pubblicazioni: *Zodiaco* (1996), *Il circo* (2009). Come saggista ha approfondito la storia delle idee e i rapporti fra i linguaggi, occupandosi, in quest'ottica,

della narrativa di genere, di teatro e maschere, di cinema e telefilm, di fumetto; tra i suoi scritti: *Pulcinella condannato alla sedia elettrica* (1994), *Alle radici del «fantastico»*: breve galleria degli orchi di Basile, in *Universi del fantastico*: per una definizione di genere (2009), a cura di R. Runcini e B. Mancini. Ha fondato e dirige, ora, l'annuale internazionale bilingue (italiano/inglese) di filosofia, letteratura, linguaggi «*La freccia e il cerchio*», anch'esso progetto rigorosamente strutturato in un preciso arco di tempo: 2010-17.

► territorio, destinato a cure esclusive; ma possono raffigurarsi, piuttosto, come sentinelle di un unico universo in continuo divenire, sentinelle mobili, in grado di scambiare dati e informazioni. Saperi a confronto, quindi: lo hanno fatto, in questa circostanza, **Romeo De Maio, Francesco Asti, Aniello Montano.**

De Maio, in apertura, ha riproposto la sua idea di filologia complessa, ovvero uno studio della storia che tenga conto di tutte le fonti, quelle ufficiali e quelle materiali, valutando accanto agli avvenimenti solenni, come battaglie, trattati, cerimonie, anche gli accadimenti quotidiani, il cibo, i vestiti, le norme contrattuali; ed inserendo nel circuito le opere d'arte, con la loro valenza simbolica, e quelle letterarie, in grado di svelare retroscena tanto intimi quanto significativi. Francesco Asti ha indagato, viceversa, le potenzialità del cervello umano in parallelo con gli sviluppi dell'intelligenza artificiale, entrambi portatori di strutture logico-matematiche, sintetizzabili nell'un caso nel software di un computer ma nell'altro integrati e superati da un ragionamento che va oltre la logica e non è riproducibile attraverso una macchina; per Asti, è legittima la necessità dell'automa e delle sue funzioni ma in un contesto dove biologia, filosofia e teologia si pongono come saperi diver-

IL PIANO DELL'OPERA

Promosso dall'Istituto italiano per gli studi filosofici e dalla Società di studi politici, «La freccia e il cerchio», l'Annuale internazionale bilingue (italiano/inglese) di filosofia, letteratura, linguaggi, fondato e diretto da Edoardo Sant'Elia, dopo aver pubblicato nel 2010 e nel 2011 i primi due volumi (*Automa/Anima* e *Memoria/Limite*), prevede di editare nei prossimi anni i seguenti titoli:

- 2012 *Festa/Famiglia*
- 2013 *Specchio/Maschera*
- 2014 *Assenza/Voci*
- 2015 *Destino/Numeri*
- 2016 *Illusione/Indizio*
- 2017 *Nemico/Scelta*

si miranti allo stesso scopo: scommettere sull'uomo, sulle sue potenzialità.

Aniello Montano, dal canto suo, ha ripercorso i tragitti della memoria nella cultura classica, tragitti che conducono alla conservazione di un patrimonio prezioso ma al contempo, nell'atto stesso della scelta selettiva, ad un suo rinnovamento, ad un affinamento che diviene premessa di una tradizione ulteriore; il risultato, inevitabile, è una vera e propria fabbrica del ricordo, una costruzione collettiva dove il linguaggio metaforico e la mitologia convivono accanto alle architetture ben organizzate del pensiero, quelle su cui si fondano i valori di ogni società.

La tavola rotonda successiva al seminario, cui hanno partecipato docenti, periti ed esponenti del mondo della scuola, e la discussione aperta al pubblico che ne è scaturita, hanno ruotato attorno ad una particolare proposta: la possibilità di configurare nell'ambito degli Istituti superiori, in particolare quelli tecnici, un percorso didattico innovativo che preveda – sotto forma di tirocinio, di orientamento, di formazione, di stimolo al pensiero nei suoi vari aspetti – lo studio o l'introduzione della filosofia, non tuttavia come storia della materia (cosa già prevista e peraltro utile) ma come filtro concettuale capace di andare oltre la consueta analisi della parola messa in pagina, dedicandosi piuttosto alla verifica di quelle idee che passano attraverso le immagini, fisse o in movimento, attraverso le note, attraverso i media, esplorando così, con inedite ipotesi interpretative, quei nuovi linguaggi che – certo, assieme agli antichi, coniugati tuttavia in forme diverse dal passato – definiscono il panorama culturale della contemporaneità.

Ed è questo, esattamente, l'obiettivo che ci siamo posti con «La freccia e il cerchio»: praticare una ricerca filosofica tanto analitica quanto creativa, che non rinunci ad alcun mezzo d'indagine, adoperando gli strumenti della ragione ma anche quelli della passione per costruire una grammatica della conoscenza intellettuale e sentimentale assieme. ■